

PER UNA FALCONARA VERAMENTE “SICURA” E ACCOGLIENTE NO A CIE (EX-CPT), RONDE E ORDINANZE SECURITARIE...

Come cittadini e associazioni che si impegnano quotidianamente nel sociale e nell'accoglienza, crediamo che **le norme del “pacchetto sicurezza” rispondano in modo fuorviante e deviato ad un bisogno pur legittimo di sicurezza sociale.**

In particolare l'apertura (più o meno prossima) di un Cie (Centro di Identificazione e Espulsione), al di là delle ben note questioni di carattere umanitario che ne conseguono (per noi sempre prioritarie), e della presumibile “militarizzazione” del territorio che la sua apertura a Falconara comporterebbe, gli episodi drammatici di disordine pubblico verificatisi a Lampedusa come altrove, potrebbero essere la norma e il futuro che si vorrebbero imporre alla nostra Città. Altro che sicurezza...

Falconara è disposta ad accettare che ogni questione, ambientale o sociale, reale o inventata, debba essere dettata e risolta dall'alto, a prescindere dalla reale volontà e dal consenso della cittadinanza? E' disposta ad accettare l'ennesimo scempio, degrado, fattore di crisi del territorio?

L'istituzione di un CIE, o CPT, è **la punta dell'iceberg e la goccia che fa traboccare un vaso già colmo**, ormai saturato dalle ordinanze antiprostituzione e antibivacco (trattati come meri problemi di decoro urbano e non questioni sociali) e da quelle già declamate e in via di definizione, come dalle dichiarazioni di prossima costituzione delle ronde, o dalle spettacolarizzazioni mediatiche dei “blitz anti-immigrazione”, insieme al clima diffuso di paura e intolleranza instillato in questi mesi nei cittadini di Falconara.

Partendo proprio dal nostro impegno quotidiano con le persone che si rivolgono alle nostre strutture crediamo che la **legalità** (anche per noi un valore importante) debba coniugarsi con la ricerca di percorsi di **giustizia, assumendo il “bene dell'uomo” (di ogni uomo) come valore fondamentale e “bussola” che orienti le scelte.**

Il lavoro sociale e culturale per la costruzione di una città vivibile per tutti è molto più difficile e complesso di interventi spot che cercano di “vendere” una sicurezza a basso costo dalla scarsa efficacia reale. I migranti, i diversi, i soggetti deboli stanno diventando il facile capro espiatorio per imporre un inedito, quanto pericoloso, ordinamento autoritario che lede e mette a rischio le libertà e i diritti di tutti, senza risolvere, anzi moltiplicando i problemi alla base di una reale e legittima richiesta di sicurezza proveniente da ambiti sociali differenti.

Non abbiamo bisogno di una sicurezza ideologica ed interessata a dividere e disgregare il tessuto sociale, ma di una sicurezza intesa come bene comune, che unisca e tuteli il territorio e quanti abitano, vivono, lavorano nella nostra città. Il degrado e l'insicurezza, a Falconara come altrove, colpiscono tutti i cittadini, a prescindere dalla loro provenienza e dal colore della loro pelle.

Per questo associazioni e cittadini, espressione della società civile falconarese, hanno inteso costituirsi “in rete” per sollecitare un serio quanto urgente dibattito sulle modalità per costruire una città sicura e vivibile per tutti.

**Una prima assemblea pubblica è prevista per
Giovedì 12 Marzo alle ore 21.30 presso il centro Pergoli –
Piazza Mazzini Falconara,**

per programmare una campagna di informazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza e proporre spazi di confronto con l'amministrazione comunale.

*Ambasciata dei Diritti - Tenda di Abramo - Free Woman - L.H.A.S.A.- Lumumba Onlus - ANPI
Falconara - CSA Kontatto - Comunità Bangladesh Falconara - Associazione Antidroga
Falconarese - Falconara Cricket Club – L'OndaVerde - Blu Pubblica Assistenza -
L'orecchio di Van Gogh - Servizi di Strada Onlus*